

un senso terribile di prostrazione morale il giorno in cui avvenne la capitolazione. In seguito a questa grande disillusione il governo cadde nel più completo discredito e gli elementi più rivoltosi intrapresero una propaganda decisa delle loro idee. Proprio allora, cessato l'assedio, quei parigini, che avevano parenti ed interessi in provincia, uscirono dalla capitale ed andarono a passare qualche tempo in campagna; in pochi giorni più di 100 mila persone appartenenti alle classi agiate abbandonarono Parigi, e così lasciarono libero il campo alla propaganda dei rivoluzionari più esaltati. In gran parte delle provincie invece era avvenuto il contrario: anche in provincia dopo il disastro di Sedan si era considerata necessaria la caduta dell'impero, ma il modo col quale si era compiuta la rivoluzione del 4 settembre aveva irritato molti: quel colpo di mano della folla non era stato legalizzato nemmeno in seguito dal voto della nazione, ed era stato esclusivamente parigino; nè i cinque mesi di assedio eroicamente sopportati dalla capitale cancellarono del tutto questo rancore dei provinciali per il predominio assunto da Parigi nella decisione dei destini della Francia. È vero che Leone Gambetta era riuscito ad entusiasmare anche le provincie per la difesa della patria; ma quando questi sforzi eroici apparvero vani, la maggioranza dei provinciali manifestò il suo malumore anche contro il grande tribuno, che continuava a parlare di resistenza ad ogni costo. Così, mentre in Parigi si faceva innanzi arditamente l'elemento più rivoluzionario, in gran parte delle provincie invece si affermava una maggioranza reazionaria; sembrava quasi che parigini e provinciali, vissuti separati solo per pochi mesi, rappresentassero popolazioni di due epoche diverse.

L'Assemblea nominata dalle elezioni fatte dopo l'armistizio si raccolse a Bordeaux il 12 febbraio 1871. La maggioranza (400 deputati circa su 750) era composta di rappresentanti degli antichi partiti monarchici, legitimisti ed orleanisti (i bonapartisti si sentivano allora talmente abbattuti che non avevano nemmeno osato presentare dei candidati). Essa però non osò o non volle assumere il potere, fors'anche perchè, essendo composta in gran parte di deputati rurali, mancava di uomini che godessero di molta autorità; riservò a più tardi ogni decisione sopra la forma definitiva del governo, limitandosi a nominare il capo del potere esecutivo